



ASCOLTACI

IN EVIDENZA ▾

NOTIZIE ▾

RADIOGIC

La Divina Commedia letta da Vittorio Sermonti viaggia in metro in occasione del 700° anniversario della morte di



IN PRIMO PIANO NOTIZIE

## Confcommercio: ecco i risultati dell'indagine sull'andamento economico delle imprese





## e servizi

📅 21 Marzo 2021 👤 admin

**430 milioni di euro di valore aggiunto da gennaio alla prima settimana di aprile 2021:** tanto sono costate e costeranno alle attività del commercio, del turismo e dei servizi della provincia di Brescia le chiusure imposte nella prima parte dell'anno. Questo è uno dei dati emersi durante la presentazione dell'*"Indagine sull'andamento economico delle imprese bresciane del commercio, del turismo e dei servizi – Analisi al 28 febbraio: ad un anno dall'inizio dell'emergenza sanitaria, la situazione economica è critica e dalle prospettive incerte e preoccupant'*", commissionata da **Confcommercio Brescia** a **Format Research**.

*"La resilienza delle piccole imprese bresciane è stata fino ad ora encomiabile e la loro forza ha permesso la tenuta del nostro tessuto economico nel corso del 2020, come dimostrano le chiusure inferiori alle attese registrate finora. La volontà è quella di non arrendersi nonostante i pochi, e spesso in ritardo, aiuti messi in campo dalle Pubbliche Amministrazioni"*, ha commentato il **presidente di Confcommercio Brescia Carlo Massoletti**.

La fiducia delle aziende riferita al mese di dicembre 2020 è diminuita drasticamente rispetto a settembre, anche perché **le soluzioni messe in campo a livello economico dal Governo per fronteggiare l'emergenza sono state ritenute poco o per nulla efficaci per più di quattro imprese su cinque** (e anche l'iniziativa del cashback è stata bocciata dall'86,4% degli intervistati), tanto che **oltre il 70% degli imprenditori ha molte difficoltà a rispettare le scadenze fiscali ed i pagamenti ai fornitori**.

Ancora più preoccupante è il dato delle imprese bresciane che vengono definite *"zombie"* dalla Banca d'Italia: **oltre ottomila aziende che stanno utilizzando i ristori solo per rimanere a galla**, ma non hanno realisticamente la possibilità di riprendere la normale attività lavorativa e con l'elevato rischio che stiano soltanto rimandando di qualche mese la chiusura.

Gli imprenditori del terziario stanno cercando di sopravvivere con le proprie possibilità, sia continuando ad innovare (+223%





attenzione al tema della **sostenibilità, con oltre il 30% delle imprese che ci hanno investito nel corso dell'ultimo anno ed altrettante che lo faranno nel corso del 2021.** *"Il timore maggiore – ha concluso Massoletti – è che i piccoli imprenditori del terziario non riescano più a fronteggiare la crisi economica e l'incertezza, nonostante stiano lottando intensamente per rimanere sul mercato e garantire un futuro non solo alle proprie attività, ma soprattutto alle loro famiglie".*